

Visto da vicino il punto di vista del Sindacato Anief



> RICORSI

■ Mobilità: aperte le procedure di conciliazione per richiedere la valutazione dei titoli Ssis e lo sportello di consulenza Anief

Nella compilazione delle domande, al fine della valutazione e dell'attivazione dei tentativi di conciliazione presso gli Usp, è necessario dichiarare il titolo di abilitazione (Ssis o riservato) diverso dall'ordinario; il biennio di servizio relativo al corso Ssis; il titolo di supervisore; il servizio svolto in qualità di docente dei laboratori di tirocinio o di commissario degli esami di Stato finali o di tutor durante e al termine dei corsi Ssis.

Viste le contraddizioni evidenti e i continui silenzi anche nella tabella di valutazione dei titoli di merito e di servizio dell'ultimo Contratto collettivo nazionale integrativo del 22 febbraio 2011 che regola la mobilità del personale docente e Ata (ovvero trasferimenti, assegnazioni provvisorie, graduatorie interne di istituto, elenchi provinciali di sostegno e delle dotazioni organiche provinciali), peraltro, firmato illegittimamente dalle OO.SS. rappresentative per il biennio 2007-2009, considerato che, al di là della vertenza attivata presso il Miur, continuano a essere:

- penalizzati tutti i docenti di ruolo abilitati con procedure diverse da quelle ordinarie;
- mortificati i titoli di abilitazione conseguiti presso le Ssis perché non valutabili neanche come titoli di specializzazione e perché il biennio di servizio, valutato per la durata biennale del corso, non è riconosciuto nella ricostruzione e nella progressione di carriera;
- ignorati i titoli di supervisore di tirocinio;
- tralasciati i servizi di docenza svolti presso i laboratori didattici delle Ssis;
- dimenticate le attività svolte come tutor di tirocinio;
- ignorate le partecipazioni agli esami di Stato finali dei corsi Ssis in qualità di commissario;
- ignorate le partecipazioni agli esami di

Stato presso le Istituzioni scolastiche dopo l'anno 2000/2001.

Dato che la tabella di valutazione appare arbitraria, discriminatoria e illegittima perché non corrispondente al buon andamento della pubblica amministrazione e non orientata alla valutazione del merito di tutte le professionalità della scuola, Anief invita tutti i docenti in fase di presentazione delle domande di mobilità, trasferimento, assegnazione provvisoria a dichiarare i titoli, erroneamente non valutati, al fine di attivare, per i propri soci iscritti, tentativi obbligatori di conciliazione presso gli Usp ed ottenerne il riconoscimento.

Per l'occasione è aperto uno sportello di consulenza, a cui è possibile rivolgersi anche per l'attivazione delle procedure di conciliazione. I docenti possono scrivere a mobilita.docenti@anief.net. Il personale Ata può scrivere a mobilita.ata@anief.net. In attesa dell'esito dei ricorsi pilota già presentati, i docenti interessati, dopo aver

inviato la domanda devono chiedere il modello di conciliazione rispettivamente ai consulenti individuati specificando nell'oggetto quale/i titoli sono stati dichiarati. Il Sindacato provvederà a seguire per i soci l'arbitrato. In caso di esito negativo, sarà proposto di adire al giudice del lavoro della rispettiva corte territoriale.

■ Ricorsi contro il blocco degli scatti di anzianità del personale di ruolo della scuola

Rimane bloccato il valore giuridico di progressione nella carriera per il triennio 2010-2013. Prorogata la pre-adesione ai ricorsi Anief presso il giudice del lavoro. Come è stato richiamato sugli organi di stampa "alla fine della carriera il personale scolastico avrà 40 anni utili a pensione con una posizione stipendiale corrispondente solamente a 37 anni" e ciò per effetto della norma di legge (art. 9, c. 23, legge n. 122/2010) che espressamente vieta per il triennio 2010-2013 la firma di un contratto collettivo nazionale di lavoro e la progressione di carriera, violando ben 6 articoli della Costituzione.

A dispetto di quanto dichiarato da altre OO.SS., per l'Anief è evidente che il nuovo decreto interministeriale, qualora sia certificata la relativa copertura finanziaria, potrà si disporre nei cedolini dei docenti e Ata gli euro dovuti all'anzianità di carriera maturata ma a condizione che non siano valutabili nella ricostruzione di carriera valida per il calcolo dei contributi versati per la pensione. Poiché, nel frattempo l'art. 22 della legge n. 183/2010 è intervenuta sulla tempistica relativa all'impugnativa dei contratti di lavoro, l'Anief proroga la data di pre-adesione ai ricorsi nominali al giudice del lavoro per sollevare la questione di legittimità costituzionale della norma impugnata. Sul sito Anief le istruzioni per aderire.

■ Graduatorie: tante parole sulla giurisdizione, soltanto i ricorrenti Anief subito a pettine

Salvi i ricorsi Anief a pettine. Ancora una volta, un'organizzazione sindacale che ha vanamente difeso una normativa definita "eccentrica" dalla Corte Costituzionale, fa opera di disinformazione spacciando per notizia un fatto già noto e correttamente riportato dall'Anief, ossia l'orientamento delle Sezioni unite della Cassazione favorevole alla giurisdizione del giudice ordinario in materia di graduatorie.

Se tale vecchia notizia avesse le conseguenze auspiccate da codesta organizzazione sindacale, tra l'altro, non si capirebbe perché il mille-proroghe abbia fatto salvi gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale favorevole all'inserimento a pettine dei ricorrenti.

ANIEF

RICORSI AL GIUDICE DEL LAVORO PER DOCENTI/ATA PRECARI O DI RUOLO PER OTTENERE

- Stabilizzazione contratti da tempo Determinato a tempo Indeterminato;
- Scatti biennali di anzianità di servizio;
- Trasformazione dei termini del contratto dal 30 giugno al 31 agosto;

Ricorri e otterrai
giustizia nel 2011

La verità è un'altra e ci piace ricordarla ancora una volta a chi si fosse distratto.

Sono a tutt'oggi validi ed operanti tutti i commissariamenti ottenuti dall'**Anief**, con conseguente obbligo del commissario di inserire a pettine immediatamente i ricorrenti. Sull'unico ricorso su cui vi è stata la dichiarazione di difetto di giurisdizione, ossia il ricorso n. 3737/2009, opera l'istituto della *translatio iudicii*, previsto dall'art. 59 della legge n. 69/2009, in virtù del quale il processo continua davanti al giudice ordinario con piena garanzia di tutela dei diritti inizialmente rivendicati innanzi al Tar.

Pertanto, i ricorrenti **Anief** andranno a pettine in virtù del commissariamento in corso o, nel caso del ricorso n. 3737, potranno rivolgersi immediatamente comunque al giudice del lavoro salvando tutti gli atti già compiuti. Se sarà affermata definitivamente la giurisdizione del giudice ordinario in materia di graduatorie ad esaurimento, così come auspicato in modo autolesionistico da qualche organizzazione sindacale, potranno avvalersi della sentenza della Corte Costituzionale - proponendo ricorsi innanzi al giudice del lavoro - anche tutti gli altri docenti inseriti in graduatoria, e ciò in considerazione del termine quinquennale per agire in quella sede. Il risultato pratico ottenuto, se sarà definitivamente affermata la giurisdizione ordinaria, consisterà, quindi, in una nuova e poderosa ondata di ricorsi al giudice del lavoro.

Per concludere, i fatti hanno dimostrato e continuano a dimostrare l'incompetenza di chi, nel tentativo di ostacolare il percorso giudiziario dei ricorsi patrocinati dall'**Anief**, senza per niente influire sui processi in corso, ha ottenuto piuttosto l'effetto diametralmente opposto: allargare a dismisura la platea dei ricorrenti che, siamo convinti, sapranno valutare a quale organizzazione affidarsi per la propria tutela. Ribadiamo, pertanto, che a nostro giudizio sarebbe meglio che certi sindacalisti tornassero in classe, tra i precari e sui banchi, per studiare almeno un po' di diritto e di normativa. Almeno per tentare di mascherare la propria deficienza (nel senso rigorosamente etimologico di "mancanza") di buon senso e di rispetto della normativa.

> IL TEMA

■ Milleproroghe: il Governo ascolta l'Anief

Stralciata la norma che prorogava le graduatorie e aggirava l'ordinanza della Consulta. Garantito l'aggiornamento delle graduatorie e il cambio di provincia.

Grazie alla tenace, costante e giusta azione sindacale condotta dall'**Anief**, osteggiata a più riprese da sindacati, partiti politici e Ministero dell'istruzione, finalmente viene garantito ai 250.000 precari della



ANIEF
RICORSI al GIUDICE del LAVORO per
DOCENTI e ATA DI RUOLO
PER SBLOCCARE GLI AUMENTI DI
STIPENDIO.
UTILI ANCHE AI FINI PENSIONISTICI
AFFRETTATI:
perdi almeno 2.000 €
Info e adesioni:
r.stipendio@anief.net

scuola il diritto all'assunzione per merito, in ogni parte del territorio nazionale, all'atto del naturale aggiornamento previsto per la primavera, mentre viene salvaguardata la validità dell'attuale sistema di scorrimento delle graduatorie per l'assunzione del personale docente. I 15.000 ricorrenti al Tar e al Presidente della Repubblica, invece, potranno reclamare il giusto risarcimento in termini di punteggi e stipendi non percepiti fino a ottenere l'immissione in ruolo in una delle province di coda dove sarebbero dovuti essere collocati a pettine per il biennio 2009-2011. Questo è il primo commento a caldo, rilasciato dall'**Anief**, in attesa che il nuovo maxi-emendamento venga approvato dai due rami del Parlamento e sia firmato dal Presidente Napolitano.

"Alla fine hanno trionfato la giustizia e il buon senso - commenta il presidente dell'**Anief** Marcello Pacifico - il prossimo anno tutti i precari potranno aggiornare il punteggio e inserirsi nella provincia che sceglieranno, mentre i ricorrenti otterranno il ruolo, soldi e punti per gli anni pregressi. Grazie ai ricorsi **Anief** - conclude Pacifico - si è garantito il rispetto della Costituzione. Continueremo le nostre battaglie ora con maggiore decisione e fierezza per la difesa della scuola pubblica e dei diritti dei suoi lavoratori".

La prossima battaglia riguarda la stabilizzazione dei precari e la parità di diritti con i colleghi a tempo indeterminato, come la sentenza della Corte europea del 22 dicembre scorso ha ancora ribadito, senza ignorare il diritto di ogni lavoratore allo scatto di anzianità e alla firma del contratto collettivo nazionale.

> CONTATTI

- **WEB:** www.anief.org
- **E-MAIL:** segreteria@anief.net
- **TELEFONO:** 091.6598362 - 6573784
- **SEDE NAZIONALE:**
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo

> LA VITA A SCUOLA

■ Sciopero nazionale Anief docenti e Ata: il 18 marzo 2011, per festeggiare l'unità d'Italia

Fallita la procedura di raffreddamento, nella conciliazione svoltasi il 14 febbraio 2011, **Anief** ha richiesto la stabilizzazione di tutti i precari con tre anni di servizio, il rispetto dell'ordinanza della Corte costituzionale, lo sblocco degli scatti di anzianità e delle elezioni Rsu per il personale di ruolo.

Una delegazione **Anief**, composta dal presidente nazionale Marcello Pacifico, dalla coordinatrice Sicilia Nicoletta Maranzano, dal coordinatore Lazio Orazio De Giulii, dalla coordinatrice Latina Antonietta De Luca, ha dibattuto la vertenza con la responsabile delle relazioni sindacali del Miur - ufficio Gabinetto, dott.ssa C. De Luca.

Al termine dell'incontro, viste le risposte negative del rappresentante del Miur alle istanze poste, l'**Anief** ha indetto una giornata di sciopero nazionale del personale docente e Ata a tempo determinato e indeterminato per il prossimo **18 marzo 2011**, anche per festeggiare i 150 anni dell'unità d'Italia, considerato che il ministro Gelmini vuole tenere aperte le scuole il 17 marzo 2011, proprio il giorno in cui Cavour scrisse a Massimo D'Azeleglio: "*Dès ce jour, l'Italie affirme hautement en face du monde sa propre existence*". Così intendiamo rispondere all'invito, lanciato sulle pagine di un quotidiano nazionale, del professore Luciano Corradini di occupare le scuole con gli studenti quel giorno che per noi è così sacro, e all'idea comune al 44% degli italiani di non lavorare (Osservatorio di Mannheim).

Se il Governo non decide di festeggiare il 17 marzo 2011 - dichiara il presidente Marcello Pacifico - noi, da cittadini, non possiamo che obbedire ma ci riserviamo il diritto di scioperare almeno il giorno dopo, il 18 marzo 2011, anche per ricordare come ancora oggi sia attuale commemorare simbolicamente il giorno in cui si è consumata agli occhi del mondo l'unità nazionale.

Tale occasione è tanto più importante se si protesta contro i mali attuali di una certa politica che insegue il guadagno a discapito dello stato sociale, l'interesse al luogo dei bisogni della collettività, il particolarismo locale al posto dell'universale italiano, nei contratti di lavoro, nelle elezioni Rsu, nella mobilità del personale inserito nelle graduatorie.

Vogliamo chiudere le scuole per aprire il cuore e la mente al culto della nostra Costituzione, cui dedichiamo questa importante giornata.